

# Un piano locale per l'economia sociale

**U**na collaborazione tra Ente camerale e Città metropolitana per la redazione di un Piano dedicato all'economia sociale nel Torinese è stata presentata giovedì 18 luglio in Camera di commercio alla presenza di Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino, e Sonia Cambursano, consigliera della Città metropolitana di Torino con delega a turismo, attività produttive, sviluppo economico e pianificazione strategica.

“La Città metropolitana di Torino lavora per integrare il Piano d'azione per l'economia sociale con il Piano strategico metropolitano” ha detto Sonia Cambursano “nella consapevolezza che le pratiche di innovazione sociale sono perfettamente in linea con gli assi già individuati ‘Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura’ e ‘Inclusione sociale’, dove già si prevede di valorizzare il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale. Tra l'altro, la Città metropolitana di Torino investe già nel programma InnoSocialMetro per aumentare la capacità delle micro e piccole imprese del territorio di generare, attraverso la propria attività for profit, impatti socialmente desiderabili: abbiamo messo a disposizione



un sostegno finanziario composto da un contributo in conto interessi e da un contributo a fondo perduto, per un investimento totale di 1 milione e 300mila euro”.

Aggiunge Guido Bolatto: “Anche questa volta, Torino è apripista per la realizzazione di un'iniziativa importante e fortemente voluta dalle istituzioni europee. La nostra esperienza, che ha portato alla nascita e allo sviluppo dell'ecosistema di Torino Social Impact con più di 300 realtà coinvolte, e la nostra ampia rete di contatti risultano fondamentali per la redazione del Piano locale, ma anche per accreditarci sempre di più come interlocutori strategici sia in ambito nazionale, al tavolo di lavoro con Ministero e Sistema camerale nazionale, sia in ambito europeo, dove siamo stati chiamati più volte a

presentare il nostro modello di attività”.

Per Mario Calderini, di Torino Social Impact, “lo sfondo di questa iniziativa è disegnato dai documenti comunitari, che attribuiscono all'impresa sociale un ruolo non solo di welfare e redistributivo, ma anche industriale e di sviluppo economico, considerando la social e impact economy nel perimetro delle politiche industriali per una crescita più equa e inclusiva. La strada tracciata da Torino e da alcuni altri territori che si stanno muovendo analogamente richiede questo salto di paradigma politico, unito alla riscoperta del valore dei processi trasformativi dal basso, scegliendo come unità di azione politica gli ecosistemi locali, pur nel quadro di un disegno nazionale. Un nuovo paradigma anche per l'impact investing,